

stampo esclusivamente patriarcale: il padre veniva chiamato capofamiglia ed era lui che decideva tutto, mentre la donna era relegata al ruolo di serva del marito, alla cura dei figli e alle faccende domestiche. In quest'ottica il fatto di dare anche il cognome della donna non è impuntarsi per una cosa da niente, ma è un segno del nuovo ruolo assunto dalla donna all'interno della famiglia.

Se una femminista mi esponesse così le motivazioni del dare anche il cognome materno al figlio gli direi che ha ragione, eccetto che nella soluzione. È verissimo che dare il cognome materno al figlio non è una quisquilia burocratica, ma rivoluzione sostanzialmente il ruolo della donna. Il problema è che il vecchio ruolo che aveva la donna nella famiglia andava benissimo e quello nuovo storpiava la sua natura. Permettere alla donna di dare il cognome ai propri figli è l'ennesimo passo avanti nella decostruzione del ruolo del padre e del maschio e del conseguente crollo della famiglia. È questo va a scapito anche della donna. È insomma un ulteriore passo avanti di questa ideologia cieca nei confronti della realtà. Sì, sto parlando di realtà perché dare il cognome del padre al figlio (e anche alla moglie) non è una convenzione sociale che può essere cambiata perché risolve i problemi dati dalla realtà biologica. Infatti il cognome del padre risolve l'incertezza della paternità per i figli e, se proprio vogliamo dirla tutta, la moglie dovrebbe portare il cognome del marito a sua maggior garanzia.

### IL COGNOME DEL PADRE PER I FIGLI

Nel nostro DNA ci sono scritti due bisogni fondamentali: quello di sopravvivere e quello di riprodurci. Per questo esistono l'istinto alla sopravvivenza e quello dell'accoppiamento sessuale. In questo caso ci interessa il secondo. Noi ci riproduciamo perché istintivamente desideriamo trasmettere i nostri geni alla generazione futura. Non ci basta che la specie umana si riproduca, ma ogni individuo desidera che siano i suoi geni ad essere portati avanti. Traducendo in un linguaggio contemporaneo: non ci basta sapere che qualcuno faccia sesso, ma vogliamo essere noi personalmente a farlo. E siccome la natura mette un piacere dove ci realizziamo, noi ci realizziamo trasmettendo i nostri geni alla generazione futura. Pensiamo agli animali che, pur di accaparrarsi le femmine

per potersi riprodurre, sono disposti a lottare fino all'ultimo sangue. Quindi è interesse di ogni maschio, animale o umano che sia, far sì che sia solo lui a generare figli dalla sua femmina e nessun altro. Altrimenti starebbe sprecando le sue risorse e le sue energie per mantenere i figli del suo rivale: oltre al danno la beffa! I latini spiegavano questo concetto dicendo: "Mater semper certa, pater numquam". Da qui capiamo l'esigenza del padre di imporre il cognome: così facendo lo riconosce come suo e si impegna a mantenerlo e proteggerlo. Da questo discende che il bambino entra a far parte della famiglia del padre, è sottomesso alla sua potestà e per questo ottiene il diritto ad essere mantenuto dal padre, il diritto all'eredità e a tutte le cose che sono dovute ad un figlio. Diversamente no. Infatti ogni vero diritto nasce da un dovere e il diritto ad essere mantenuto dai genitori nasce dal dovere di stare sottomesso a loro. Dai ragionamenti fatti sul cognome paterno si può capire che questa non è una rivendicazione fine a sé stessa, ma deriva dal fatto che è l'uomo a esercitare il ruolo di capofamiglia con tutto il carico di responsabilità che esso comporta: se la famiglia va male o patisce la fame è colpa sua.

Comprendiamo quindi come imporre il nome o il cognome è un gesto dalla portata grandissima. Dare il nome infatti è sempre stato un atto di autorità. Pensiamo nei vangeli a quando Gesù cambia il nome a Simone, che da quel giorno si chiamerà Pietro. In questo modo Gesù aveva affermato di avere il potere su di lui. Era Gesù che comandava e Pietro obbediva. La stessa cosa deve succedere in famiglia. Il padre infatti deve prendersi la responsabilità di mantenere e difendere la famiglia e per questo motivo è lui che ha il diritto, ma anche il dovere di comandare. Se per non prendersi la responsabilità scaricasse sulla moglie l'onere di decidere, verrebbe meno a un suo preciso dovere.

Diversamente da quello che in genere si crede, in famiglia non si può decidere in due. Non è possibile che siano entrambi i genitori a comandare, ma deve essercene uno che ha l'ultima parola. Ogni realtà ordinata ha una e una sola guida. Pensiamo ad una azienda, una squadra di calcio, uno stato ecc. Se ci fossero due persone a comandare nel momento in cui si trovassero in disaccordo ci si bloccherebbe. Inoltre credere che l'accordo sia sempre possibile a condizione di parlarne abbondantemente è un'illusione tutta femminile. Se in una famiglia vi dicono

1. NATALE CALPESTATO DOVE COMANDANO ISLAMICI O COMUNISTI - Natale proibito in Corea del Nord e in Arabia Saudita dove può essere vissuto solo in casa e di nascosto, in Brunei si rinchiodano 5 anni di carcere, in Somalia e in Tagikistan è proibito anche solo scambiarci regali - di Mauro Favazzani  
2. TELEVISIONE E CELLULARE CI SPINGONO A CAMBIARE CONTINUAMENTE CANALE - La tecnica non è neutra: l'uso di immagini in continuo mutamento riduce l'attenzione e anche la capacità di osservare (come spiega Gandhi a Boromir ed anche il filosofo cattolico Marshall McLuhan) - di Roberto Marchesini  
3. CRISI ENERGETICA: I NODI VENGONO AL PETTINE - Nemmeno la crisi energetica attuale mette in discussione la folle politica energetica europea che, con il pretesto di una inesistente emergenza climatica, ha abbassato i freni inibitori e favorisce malattie sessuali - di Giuliano Guzzo  
4. CHEMSEX, OVVERO DRÖGÄRSI PER FARE SESSO - Estremamente rischioso, altera in modo artificiale il battito cardiaco, genera dipendenza, abbassa i freni inibitori e favorisce malattie sessuali - di Giuliano Guzzo  
5. È BELLO AVERE IL COGNOME DEL PADRE... E DEL MARITO - Quest'anno la Corte Costituzionale ha abolito il cognome del padre attribuito in modo automatico, ma è peggio... persino la moglie dovrebbe avere il cognome del marito (come la Thatcher, Hillary Clinton e Ursula von der Leyen) - di Pietro Guidi  
6. LA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA A LORETO - Il 10 dicembre nel calendario liturgico si ricorda l'anno 1294 quando la casa di Maria a Nazaret fu trasportata in volo dagli angeli a Loreto per preservarla dall'attacco dei musulmani (VIDEO: La Santa Casa di Loreto) - di Ermes Dovico  
7. ANCHE GLI SCOUT SI ADEGUANO A GENTORE I E GENTORE I - L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) contraddice il suo stesso Statuto come quando nel 2014 invitava la Chiesa a rivalutare l'omosessualità, la convivenza e il divorzio - di Giuliano Guzzo  
8. L'OMNIA MARIA MADRE DI DIO - ANNO A (Lc 2,16-21) - Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore - da Il settimanale di Padre Pio  
9. OMNIA EPIFANIA DEL SIGNORE - ANNO A (Mt 2,1-12) - Prostratis lo adorarono - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 gennaio 2017)

801  
n.801 del 28 dicembre 2022  
www.bastabugie.it

Oltre le notizie per scoprire la verità



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 gennaio 2017)

I Magi allora, entrati nella casa, adorano Gesù e gli guarda la stella, invoca Maria». Il grande san Bernardo paragona la Madonna a una stella, e così scrive sbagliare e giungiamo al porto sospirato della salvezza. In una sua celebre Omelia: «Tu che nelle vicissitudini della vita, più che di camminare per terra hai l'impressione di essere sbalottato tra tempo e uragani, se non vuoi finire travolto dall'infuriare dei flutti, non distogliere lo sguardo di questa stella! Se insorgono i venti delle tentazioni, se ti imbattono negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria». I Magi trovano Gesù «con Maria sua madre». Ed è sempre felici. Tutto il resto ci lascia sempre con il cuore arido, nardo dalla sete. Chi trova Maria, trova Gesù. È più facile dividere la luce dal calore, piuttosto che separare la Madre dal Figlio. Lei è la stella che guida i nostri passi incontro al Signore. Seguendo Lei non possiamo

Il grande san Bernardo paragona la Madonna a una stella, e così scrive sbagliare e giungiamo al porto sospirato della salvezza. In una sua celebre Omelia: «Tu che nelle vicissitudini della vita, più che di camminare per terra hai l'impressione di essere sbalottato tra tempo e uragani, se non vuoi finire travolto dall'infuriare dei flutti, non distogliere lo sguardo di questa stella! Se insorgono i venti delle tentazioni, se ti imbattono negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria». I Magi trovano Gesù «con Maria sua madre». Ed è sempre felici. Tutto il resto ci lascia sempre con il cuore arido, nardo dalla sete. Chi trova Maria, trova Gesù. È più facile dividere la luce dal calore, piuttosto che separare la Madre dal Figlio. Lei è la stella che guida i nostri passi incontro al Signore. Seguendo Lei non possiamo

che comandano tutti e due in realtà ci sarà sempre uno che ha l'ultima parola. E se l'uomo ha abdicato dal suo ruolo di capofamiglia per "decidere insieme", state sicuri che, quando si troverà in disaccordo con la moglie, farà un ulteriore passo indietro e lascerà decidere a lei trasformandosi piano piano in un'ameba. E chi dei due debba comandare ce lo indica la natura: all'uomo viene donata maggior forza fisica e maggior logicità nel ragionamento proprio per adempiere a questo compito. Alla donna invece viene data una maggior sensibilità ed emotività che le permettono di svolgere meglio il suo compito di cura nei confronti del marito, dei figli e, di conseguenza, della loro casa. Una donna affezionata a suo marito farà dei gesti di amore che a lui non sarebbero mai venuti in mente.

#### IL COGNOME DEL MARITO PER LA MOGLIE

Quindi, come conseguenza di tutto quello che è stato detto facciamo un passo ulteriore: non solo i figli devono avere il cognome del padre, ma anche la moglie dovrebbe prendere il cognome del marito. Infatti il cognome indica la persona a cui sei soggetto. Finché vivi in casa con i tuoi genitori è a loro che sei soggetto e sono loro che ti proteggono e ti mantengono. Quando invece vai a vivere con il tuo marito è lui che prende su di sé il dovere di mantenerti e di proteggerti e ti accetta nella sua famiglia: per questo è giusto che la donna porti il cognome del marito. Questa cosa è magnificamente spiegata quando Gesù istituisce il sacramento del matrimonio, ribadendo l'insegnamento originario di Dio sulla sessualità. Ad un certo punto Gesù dice, citando quello che Dio aveva detto ad Adamo ed Eva: "Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne". Fate bene attenzione alle parole: l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre. Perché non dice che anche la donna li abbandonerà? Perché la donna non abbandona nessuna sicurezza. L'uomo infatti abbandonerà la sicurezza della casa paterna e diventerà responsabile della sua vita. La donna no. La donna passerà dalla protezione dei suoi genitori a quella del marito. Non sarà in nessun momento abbandonata a se stessa. E il cambio di cognome dopo il matrimonio esprime proprio questa realtà: io porto il cognome di colui che mi protegge, di chi ha la responsabilità su di me.

affrontare le quali viene scelto, ma peggiorando di gran lunga la situazione; e non solo quella del singolo che ne fa ricordo, ma dei suoi familiari, dei suoi amici e, in definitiva, di tutti noi. Per il semplice fatto, come ha scritto un grande poeta, che nessun uomo è un'isola. Quindi, se qualcuno purtroppo va a fondo, ad inabissarsi è sempre e comunque l'esistenza anche di un pezzo di società.

Fonte: Provita & Famiglia, 19 dicembre 2022

#### 5 - E' BELLO AVERE IL COGNOME DEL PADRE... E DEL MARITO

Quest'anno la Corte Costituzionale ha abolito il cognome del padre attribuito in modo automatico, ma è peggio... persino la moglie dovrebbe avere il cognome del marito (come la Thatcher, Hilary Clinton e Ursula von der Leyen) di Pietro Guidi

Mercoledì 27 aprile la Corte Costituzionale ha definito illegittime le norme che attribuiscono al figlio di una coppia il cognome del padre in modo automatico. Per dare al figlio soltanto il cognome paterno d'ora in poi sarà necessario che entrambi i genitori siano d'accordo. Questa notizia non deve stupirci.

Già in moltissimi paesi europei vigevano leggi simili, se non ancora più estreme. In Spagna vengono dati entrambi i cognomi. Nei Paesi Bassi si attribuisce di comune accordo uno dei due cognomi. In Germania, Svizzera, Grecia, Ungheria, Romania e Croazia viene assegnato ai figli il cognome scelto dai genitori per tutta la famiglia. In Francia e in Belgio si possono assegnare entrambi i cognomi in ordine alfabetico. Addirittura in Danimarca, Norvegia, Svezia, Finlandia e Austria viene attribuito automaticamente il cognome della madre dall'anagrafe, a meno che si dia indicazione della propria scelta. In Lussemburgo siccome sono più indecisi fanno un sorteggio. Quindi la legge attualmente vigente in Italia non è un caso isolato, ma è parte di un processo di revisione del ruolo della donna all'interno della famiglia che ha colpito tutto l'Occidente. Si dice infatti che una volta la famiglia avesse uno

Oggi è la solennità dell'Epifania. La parola "Epifania" significa "manifestazione": in Cristo, luce del mondo, il Padre Celeste rivela ai popoli il mistero della salvezza. A Betlemme, quando Gesù nacque, accorse il pastore, avvisati dagli angeli del Cielo; ora, guidati da una stella misteriosa, giungono i Magi. La riflessione che viene spontanea è quella che Dio sceglie di preferenza gli ultimi. Prima scelse i pastori che erano le persone tra le più disprezzate dal popolo; dopo chiamò addirittura dei pagani, persone che comunque cercavano sinceramente la Verità. Tutti gli altri rimasero indifferenti a quella Nascita che segnò una svolta nella storia dell'umanità. Chi erano i Magi? [...] Antiche fonti storiche ci dicono che i Magi erano una casta di sapienti di origine persiana i quali, a motivo della loro sapienza, avevano comunque un ruolo importante nella religione e nella politica del loro antico paese. I Magi furono condotti a Betlemme da una misteriosa stella sorta all'orizzonte. Secondo l'antica tradizione persiana, doveva venire in questo mondo un "Soccorritore", il quale avrebbe portato la definitiva perfezione. La sua venuta sarebbe stata indicata da un segno luminoso su nel cielo. Dio si servi di questo antico racconto, che si tramandava di generazione in generazione, per condurre quegli uomini saggi e retti a trovare finalmente la Verità che cercavano tanto ansiosamente. Il Signore, in qualche modo, si adattò alla loro mentalità e lo spirito interiore ad intraprendere quel lungo viaggio. D'altra parte, c'è anche da dire che era ormai da secoli, dai tempi del re Ciro, che gli ebrei erano entrati in contatto con i persiani, ed era molto probabile che i Magi conoscessero le profetie riguardanti la Messia, in modo particolare quella della stella: «Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17). Giunti a Gerusalemme, i Magi chiesero dove era Colui che era nato, il re dei Giudei. Il re Erode ne rimase turbato profondamente e si informò dai capi dei sacerdoti e dagli scribi ove doveva nascere il Messia. Saputo che Egli doveva nascere a Betlemme, vi mandò allora i Magi affinché si informassero accuratamente del Bambino. Il suo intento era quello di ucciderlo, ma, pur di conoscerlo, finse di volerli rendere onore. Ignari di questo inganno, i Magi si recarono a Betlemme

1 - NATALE CALPESTATO DOVE COMANDANO ISLAMICI O COMUNISTI  
Natale proibito in Corea del Nord e in Arabia Saudita dove può essere vissuto solo in casa e di nascosto, in Brunei si rischiano 5 anni di carcere, in Somalia e in Tagikistan è proibito anche solo scambiarci regali di Mauro Favazzani  
Anche quest'anno si è rinnovato il tradizionale scambio di auguri natalizi. Di persona o con biglietti, tramite web o social. Tra familiari, amici, conoscenti, colleghi. Ci è parso normale, spontaneo, quasi scontato. In realtà non è così. Non lo è per niente. Almeno non ovunque.  
In Arabia Saudita, ad esempio, Paese rigorosamente musulmano, viene severamente vietato qualsiasi altro culto pubblico. Per cui Natale ed anche capodanno - espressione del calendario gregoriano, quindi cristiano - possono essere celebrati solo in casa e di nascosto, pena pesanti sanzioni per i trasgressori.  
Ma il Natale è fuorilegge anche altrove, essendo considerato un pericolo per l'Islam: in Brunei dal 2014, può costare a chi lo festeggia 20 mila euro di multa e fino a cinque anni di carcere; in Somalia è stato bandito dal 2015, lo stesso anche in Tagikistan, dove è proibito anche solo scambiarsi regali o raccogliere fondi per beneficenza; ma nella black list dei Paesi «Grinch» ce n'è anche uno comunista, la Corea del Nord, dove dal 2016 il dittatore Kim Jong-Un ha trasformato il 25 dicembre nella festa della «sacra madre della rivoluzione» ovvero di sua nonna.  
LA FRANCIA RINNEGA IL SUO PASSATO DI FIGLIA PRIMOGENITA DELLA CHIESA  
Non c'è bisogno di andar tanto lontano, per scoprire il Natale nel mirino dei "soliti noti". In Francia, ad esempio, ovvero nell'unico Stato europeo, che ha voluto inserire la "laicità" come "principio" nella propria Costituzione, la fede cattolica ed i suoi simboli sono da considerarsi sotto attacco per l'intero periodo delle festività natalizie. E già stato registrato un inquietante aumento degli atti vandalici nei giorni scorsi. Lo

Ora, non serve essere tossicologi né medici, evidentemente, per capire come il chemsex possa essere rischioso, dato che comporta l'assunzione di sostanze che da una parte alterano in modo artificiale il battito cardiaco e, dall'altra, possono generare dipendenza; senza considerare che l'abbassamento dei freni inibitori comporta, va da sé, il fatto che si possano fare proprie condotte a rischio. Basti dire che si può arrivare a praticare rapporti sessuali senza sosta per molte ore - anche più di 24 ore di seguito - o addirittura giorni. Ne consegue, oltre a immaginabili conseguenze sulla salute, come tale pratica sia associata al rischio di trasmissione di malattie sessuali per la mancanza di controllo.

Il punto è che di un simile fenomeno, per quanto a prima vista bizzarro e da molti sconosciuto, c'è il rischio che ci si debba occupare sempre più spesso. Chi studia questa pratica segnala infatti oggi come la gamma degli stupefacenti usati si stia ampliando, rispondendo a quelle che sono le esigenze di mercato e facendo quindi sì che il chemsex si radichi, diffondendosi a livello globale. [...]

Il "successo" attuale del chemsex ben oltre alcuni club gay del chemsex è probabilmente l'esito [...] di un disagio giovanile figlio di molteplici fattori; primo tra tutto, i modelli ultravincenti che vengono proposti ai ragazzi sia da influencer e cinematografia, tanto più se pornografica. In secondo luogo [...] c'è da evidenziare la perdita del senso del sacrificio.

Un rapporto sessuale naturale ma, ancor più, la costruzione di una relazione solida nell'ambito della quale - a tempo debito, non certo immediatamente - vivere l'unione a 360 gradi, inutile nascondersi dietro ad un dito, comporta tempo e fatica; in una parola, comporta sacrificio. Invece il chemsex garantisce immediatezza e "prestazioni", per così dire. Peccato che una relazione seria richieda ben altre "prestazioni", a partire appunto dal dono di sé, dalla capacità di ascoltare l'altro e di rendersene non solo complice, ma alleato nell'ambito di una relazione matura e aperta alla vita. Senza dimenticare, infine, che comunque l'assunzione di droghe non comporta, ripetuta iuvant, conseguenze solo immediate.

Il grande rischio, infatti, è che oltre a veicolare disvalori, il chemsex rafforzi tutto un sistema di fragilità individuali e di dipendenze, non solo non risolvendo nulla delle insicurezze per

Persino Hilary Clinton porta il cognome del marito Bill, ex presidente degli Stati Uniti, in quanto deve tutta la sua carriera politica a lui. E non si può certo dire che la Clinton sia antifemminista, anzi. Stesso discorso per Ursula von der Leyen, attuale presidente della Commissione europea. Il suo cognome è in realtà quello del marito.

In conclusione dobbiamo augurarci che un giorno le donne possano tornare a capire che la loro realizzazione non passa dal competere con l'uomo su chi ha il potere, ma riconoscano il loro ruolo naturale nella cura della famiglia. L'uomo invece non deve farsi da parte per una falsa umiltà che in realtà è sovvertimento degli incarichi naturali voluti da Dio e deresponsabilizzazione per il maschio, ma ritorni ad essere il re della sua famiglia che da lui prende il cognome.

## DOSSIER "IL COGNOME DEL PADRE"

Solido fondamento della famiglia

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Redazione di BastaBugie, 21 dicembre 2022

## 6 - LA TRASLAZIONE DELLA SANTA CASA A LORETO

Il 10 dicembre nel calendario liturgico si ricorda l'anno 1294 quando la casa di Maria a Nazaret fu trasportata in volo dagli angeli a Loreto per preservarla dall'attacco dei musulmani (VIDEO: La Santa Casa di Loreto)

di Ermes Dovico

Ogni 10 dicembre si ricorda la traslazione della Santa Casa di Nazaret che il 10 dicembre 1294 fu trasportata in volo dagli angeli nel territorio delle Marche, allora parte dello Stato Pontificio. Non era la prima traslazione miracolosa né sarebbe stata l'ultima, per cui vale la pena accennare al quadro storico in cui ciò avvenne.

Nel maggio 1291 la città di Nazaret e l'intera Palestina si trovavano sotto il dominio dei Turchi Selgiuchidi, che erano una minaccia tanto per i pellegrini quanto per i luoghi santi in cui Cristo aveva vissuto, insegnato e sofferto la Passione per la nostra salvezza. Fu allora che per preservare la Santa Casa,

erano oltre il 25% nel 1948, poi scesi al 12% nel 1967 ed ora 180 mila, quindi poco più dell'1% dell'intera popolazione: anche perché, tra Israele e Palestina, i cristiani locali sono circa proprieta ecclesiastiche». Il che suscita viva preoccupazione, cimiteri, restrizioni ingiustificate al culto e minacce legali alle tra cui aggressioni personali, profanazioni delle chiese e dei sempre più spesso attaccati al libero esercizio della religione, come, negli ultimi anni, i fedeli abbiano «dovuto affrontare dicembre, nel proprio messaggio di Natale, hanno evidenziato delle principali chiese cristiane di Gerusalemme lo scorso 22

Nepure in Terra Santa la situazione appare migliore: i leader TERRA SANTA

Ogni giorno di ritardo sarebbe costato cento euro di sanzione. municipio dal sindaco Louis Aliot di Rassemblement National. di rimuovere entro ventiquattrore il preseppe sistemato nel dei Diritti dell'Uomo», ha ordinato al Comune di Perpignan tribunale amministrativo di Montpellier, su input della «Lega E ladrove non arriva la politica, arriva la magistratura. Così il Metz, François Grosdidier, e quello di Béziers, Robert Ménard. S. Natale. Lo stesso, sostanzialmente, han fatto il sindaco di unirsi ai fedeli alla Messa di mezzanotte per la celebrazione del dell'Hannukah ai Champs de Mars, ma rifiutarsi totalmente di all'accensione della sesta candela della Menorah per la festa della moschea di Parigi, e partecipare con la comunità ebraica alla rottura del digiuno del Ramadan, aderendo all'iniziativa di Parigi, la socialista Anne Hidalgo, partecipare al tramonto popolare, «il pesce puzza dalla testa». Così, ecco il sindaco Solo teppisti? Nient'affatto. Come recita il famoso detto Santissima Trinità a Bordeaux ed altrove.

Dôme con un tentato incendio doloso, presso la chiesa della Vandalsini e profanazioni si sono verificati anche presso la e di S. Teresa del Bambin Gesù - e gettate a terra le candele. gesso - tra cui quelle della Madonna, di S. Giovanna d'Arco stato devastato il preseppe, sono state distrutte diverse statue in chiesa di Sant'Anna d'Arvor a Lorient: qui in pieno giorno, il 22 dicembre, peraltro in pieno giorno, nel mirino è finita la S. Rocco, a Parigi, simboli satanici e scritte folli. All'indomani, scorso 21 dicembre sono stati tracciati sulle pareti della chiesa di

da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 gennaio 2017)

Prostratisi ad adorono

12

9 - OMELIA EPIFANIA DEL SIGNORE - ANNO A (Mt 2,1-

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

tenerrissima, avrà sempre qualche nodo da scioglierci. quelli i momenti più belli della giornata. Ella, la nostra Madre spesso a visitarla, e parliamole "con il cuore in mano". Saranno mariana che ci piaccia e che parli al nostro cuore; rechiamoci Imtiamo questo esempio. Cerchiamo anche noi una immagine

pacca. pregava a lungo. Rassicurata da ciò, la parente tornò a casa in ad una immagine mariana che aveva "rapito il suo cuore", e lì vide che egli, uscito dalla porta della città, si fermava davanti lo seguì di nascosto; ma fu grande la sua consolazione quando Bernardino avesse trovato qualche brutta compagnia, una sera giovane, giunta la sera, usciva di casa e vi ritornava dopo Si racconta che san Bernardino da Siena, quando era ancora perseveranza Colei che è la nostra Madre.

nel nuovo anno che è appena iniziato: pregare con fiducia e pregare con perseveranza. Sia questo dunque il nostro impegno assicurano che non si perderà colui che ama la Madonna e la più facile per giungere alla salvezza eterna. Diversi Santi ci quanto più lo saremo, tanto più assomiglieremo a Gesù.

ama in noi. Tutti pertanto devono essere devoti alla Madonna e, mariana è come un segno bellissimo della presenza di Gesù in Immacolata. Per questo motivo possiamo dire che la devozione Gesù ama in noi. Ama il suo Padre Celeste e ama la sua Madre fatto che siamo cristiani e Gesù vive in noi. Se vive in noi, libera decisione, ma è qualcosa di essenziale per il semplice alla Madonna non è qualcosa di facoltativo, lasciato alla nostra senza nutrire una tenera devozione alla Madonna. La devozione che non si può essere cristiani senza essere mariani, ovvero devozione mariana. Il papa Paolo VI, in una predica, insegnava

dove era nata Maria e dove il Verbo di Dio si era incarnato in seguito al fiat pronunciato dalla Vergine davanti all'Arcangelo Gabriele (Lc 1, 26-38), gli angeli la staccarono dalle fondamenta e la traslarono a Tersatto, in Dalmazia. Vi rimase per tre anni e sette mesi («ma li non fu affatto onorata come si conveniva alla Vergine»), si legge in una cronaca del 1465 di Pier Giorgio Tolomei, che aveva tratto la notizia da una vecchia 'tabula' risalente all'inizio del XIV secolo), fino appunto al 10 dicembre 1294 quando la Santa Casa venne posta per la prima volta sulla terra del Vicario di Cristo.

#### LA TRASLAZIONE MIRACOLOSA

Nell'anno successivo la sacra dimora fu spostata altre tre volte in luoghi vicini, prima a causa dei briganti che derubavano i fedeli e poi perché due fratelli (i conti Stefano e Simone Rinaldi) avevano cercato di ottenere il titolo di proprietà sulla Santa Casa, che alla fine gli angeli posero al centro della strada che da Recanati va al suo porto: e ciò, si badi bene, costrinse i magistrati dell'epoca a ordinare una deviazione del percorso. In quel luogo, poi chiamato Loreto, la Santa Casa si trova ancora oggi dopo oltre sette secoli, custodita da un rivestimento marmoreo all'interno dell'omonima basilica, eretta a partire dal XV secolo e divenuta uno dei santuari mariani più visitati al mondo, meta di pellegrinaggio di pontefici, cardinali, re, regine e milioni di altri fedeli che vi hanno lasciato doni ed ex voto per le innumerevoli grazie ricevute.

Dal XIII secolo ai giorni nostri, sia a Loreto che a Nazaret, sono stati condotti numerosi studi archeologici e storici sulla Santa Casa che sostengono la soprannaturalità della traslazione. Sono del tutto inventate, invece, le storie moderne (e moderniste), accompagnatesi perfino alla produzione - dal XIX secolo in poi - di atti falsi, che vorrebbero la traslazione operata per mano dei crociati o di una presunta famiglia "Angeli" o "De Angelis". Accenniamo brevemente ai fatti che avvalorano la traslazione miracolosa.

Tra le ricerche più recenti si ricordano quelle di padre Bellarmino Bagatti, uno degli archeologi più importanti del XX secolo, di Nereo Alfieri, anche lui famoso archeologo, e di Nanni Monelli (La Santa Casa a Loreto. La Santa Casa a Nazareth), architetto e ingegnere. Innanzitutto, nel suo nucleo originario, la casa è

cubi di riserve, che portano la riserva turca nel Mar Nero a 710 miliardi di metri cubi, come ha specificato lo stesso presidente Recep Tayyip Erdogan. Potremmo avere disperato bisogno di quel gas, ma doversi trovare a dipendere anche dalla Turchia non sarebbe una bella prospettiva dal punto di vista politico. Per questo la politica energetica richiede ben altro che misure tampone o di corto respiro. E soprattutto richiede che si torni ad avere come obiettivo la disponibilità massima di energia al più basso costo possibile, smettendola di pensare che si possa vivere meglio con meno energia. Tanto più che non c'è alcuna emergenza climatica.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 27 dicembre 2022

#### 4 - CHEMSEX, OVVERO DROGARSI PER FARE SESSO

Estremamente rischioso, altera in modo artificiale il battito cardiaco, genera dipendenza, abbassa i freni inibitori e favorisce malattie sessuali  
di Giuliano Guzzo

Tanti, c'è da scommettere, non ne hanno mai sentito parlare; e probabilmente qualcuno scoprirà quindi di questa realtà leggendo ora questo articolo. Eppure il chemsex è qualcosa che non solo esiste, ma che andrebbe esaminata con attenzione in quanto estremamente problematica. Con questo neologismo, infatti - coniato per la prima volta nel 2012 dallo scrittore, ricercatore e attivista di origine australiana David Stuart - si indica una pratica derivante dalla fusione di chems, termine utilizzato per definire le sostanze stupefacenti di origine chimica e sex, sesso.

Si tratta insomma di attività sessuale praticata in combinazione con l'assunzione di sostanze che, in genere, sono di tre tipi: mefedrone, simile ad un'anfetamina, fa sentire gli utenti euforici, potendo sovrastimolare il cuore e il sistema nervoso; Ghb/ Gbl, che hanno effetto anestetico rilassante che riduce le inibizioni, ma possono essere molto pericolosi se mescolati con depressivi quali l'alcol, con una combinazione che può risultare anche mortale; e metamfetamina, che rende il consumatore esaltato e stimolato.

Solenità, siamo chiamati a riflettere sull'importanza della membra del Corpo mistico di Cristo. Oggi, in questa bella di Gesù, Maria è diventata anche Madre nostra, di noi che siamo nostra. Questa è una verità molto consolante. Diventando Madre La Madonna non è solamente Madre di Dio ma è anche Madre di chi di questo confine vi è solo Dio. parlavamo di Maria come il confine tra il creato e l'incanto: al Diventare Madre di Dio è il massimo a cui possa arrivare la persona è comunque divina, la Vergine Maria è Madre di Dio. natura divina preesistente e la natura umana. Dal momento che la Seconda Persona della Santissima Trinità, in due nature: la Gesù, dunque, è vero Dio e vero uomo. È un'unica persona, dei tempi, si è incarnata, ha preso la nostra natura umana. Seconda Persona della Santissima Trinità che, nella pienezza di Dio per il semplice fatto che Gesù è la il rinvii insegnarono che è Verità di fede affermare che la Concilio di Efeso nel 431. Durante questo Concilio, i vescovi usare un tale termine. La risposta definitiva venne con il secoli del Cristianesimo si discusse molto se era lecito o no chiamata con il titolo di Madre di Dio? Ecco che nei primi ardit, anzi, impossibile. Come può una creatura essere Dire che la Madonna è Madre di Dio sembrava cosa troppo una Festa che è tra le più belle in suo onore. bella iniziare un nuovo anno nel Nome di Maria, celebrando dopo il Natale coincide con il primo dell'anno, ed è cosa molto del piccolo Gesù. Provvidenzialmente questo ottavo giorno oggi riporta anche il racconto di quell'avvenimento nella vita giorni dopo la nascita di un bambino ci doveva essere il rito Dio. Questa Festa è stata collocata dal papa Paolo VI otto giorni giornata celebrano la solennità di Maria Santissima Madre di Oggi è il primo giorno dell'anno e, come ogni anno, in questa

8 - OMELIA MARIA MADRE DI DIO - ANNO A (Lc 2,16-21) da Il settimanale di Padre Pio

La tecnica, si dice, è neutra: può essere usata bene o male. Un colloquio, ad esempio, può essere usato per affettare del formaggio o per ferire qualcuno. Sarà vero? Se qualcuno ha letto (e di attenzione ne occorre parecchia) il signore degli anelli dello scrittore (cattolico) J.R.R. Tolkien, ricorderà il personaggio Boromir. Forte e coraggioso guerriero, commette però un errore che gli costa la vita e mette in pericolo i suoi compagni: vuole impossessarsi dell'anello oscuro sigillato. Ma Gandalf l'aveva avvertito: l'anello non è neutro, esso può essere usato solo per il male. In un certo senso, Tolkien contraddice la nostra tesi iniziale: e da ragione al filosofo (cattolico) canadese Marshall McLuhan.

La tecnica non è neutra: l'uso di immagini in continuo cambiamento riduce l'attenzione e anche la capacità di osservare (come spiega Gandalf a Boromir ed anche il filosofo cattolico Marshall McLuhan) di Roberto Marchesini

#### 2 - TELEVISIONE E CELLULARE CONTINUAMENTE CANALE CAMBIARE CONTINUAMENTE CANALE

Fonte: Radio Roma Libera, 26 dicembre 2022

Alfiora è chiaro: se le ostilità verso il culto cattolico giungono ridotti al minimo. Alfiora è chiaro: se le ostilità verso il culto cattolico giungono dall'alto, da chi dovrebbe essere di esempio quanto meno in termini di equanimità, è poi improbabile immaginare una società diversa, virtuosa. Sarebbe davvero ora di pretendere, leggi alla mano (anche con le attuali, peraltro migliorabili...), quel rispetto e quella considerazione che meritiamo, stigmatizzando

tappe forzate: allo stato attuale sole e vento sono fonti troppo aleatorie e comunque discontinue per poter garantire un approvvigionamento sufficiente e regolare di energia, senza contare che le giornate sono più corte e grigie proprio in inverno quando la domanda di energia raggiunge il suo picco. Ma la lezione non sembra sia stata ancora sufficiente.

È vero, tutti i paesi europei stanno cercando di correre ai ripari per fare fronte all'attuale carenza di energia: i paesi che già ce l'hanno (vedi la Germania) spostano più in là la programmazione della chiusura delle centrali nucleari, si cercano nuovi fornitori di gas, e ripartono esplorazioni e trivellazioni per trovare nuovi giacimenti. Anche l'Italia dà qualche segnale in questo senso: si riparla del gasdotto dall'Algeria all'Italia via Sardegna (che era stato accantonato dieci anni fa) e recentemente il neo-ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha anche aperto al nucleare.

## LA FOLLE TRANSIZIONE ENERGETICA

Ma tutto questo non ha ancora la forza di rimettere in discussione la scelta di fondo. Anzi, l'indirizzo politico prevalente in Europa è quello di accelerare ulteriormente la transizione energetica, cosa che non potrà che aggravare la crisi. Visto che tutte le opzioni citate richiedono tempo per poter essere realizzate (e in Italia più che altrove) mentre il bisogno di energia è subito, il carbone per ora è la soluzione più rapida ed economica per tamponare l'emergenza. Il termine fissato per la fine del suo utilizzo nell'Unione Europea resta però il 2030.

Né la lezione della Russia sembra avere insegnato alcunché: la dipendenza energetica può essere molto pericolosa se non c'è almeno una diversificazione dei fornitori, addirittura pianificarla è suicida. Per liberarsi del gas russo ci si è rivolti al Qatar, paese ancora più pericoloso per la nostra sicurezza nazionale e continentale, e ai suoi ricatti: abbiamo visto proprio in questi giorni che il Qatar ha minacciato ripercussioni negative sulla trattativa per la fornitura di gas all'Europa in seguito alle polemiche seguite allo scandalo degli europarlamentari che prendevano mazzette dal governo di Doha.

È l'alternativa che si profila non è più incoraggiante: proprio ieri la Turchia ha annunciato di avere scoperto un altro importante giacimento di gas naturale nel Mar Nero, 58 miliardi di metri

costituita da sole tre pareti perché era appoggiata a una grotta con la quale costituiva un unico blocco abitativo. Le misure della casa di Loreto e lo spessore dei suoi muri corrispondono perfettamente alle fondamenta che si trovano a Nazaret, nel luogo che per 13 secoli è stato venerato dai fedeli come casa di Maria. Le pietre della Santa Casa sono tipiche della Palestina e lavorate con una tecnica specifica di quei luoghi; a ciò va aggiunto che nelle Marche non vi erano cave di pietra e tutte le costruzioni erano fatte in laterizi, senza contare che la collocazione della porta sulla parete lunga e l'orientamento dell'intera casa sono anomalie per gli usi edilizi dell'epoca in terra marchigiana.

## PROVE CERTE

Le pietre della Santa Casa risultano saldate da una malta anch'essa tipica della Palestina, costituita da gesso impastato con polvere di carbone di legna grazie a una tecnica mai usata in Italia, e uniforme in tutti i punti: altro fatto che, come ha spiegato il docente di elettrochimica Emanuele Mor, esclude l'ipotesi di una rimozione e traslazione della casa per mano umana, perché «qualora fosse avvenuta una nuova rimessa in opera dei singoli blocchi di pietra, si sarebbe dovuta evidenziare per la differenza della composizione chimica della malta in questione». Sulle pietre sono presenti numerosi graffiti che recano segni cristologici (compresa la scritta in ebraico «O Gesù Cristo, Figlio di Dio») del tutto simili a quelli ritrovati a Nazaret nei primissimi secoli della cristianità.

Questi e diversi altri particolari convergono verso l'unica conclusione plausibile, figlia della ragione illuminata dalla fede: la Santa Casa di Loreto, traslata dagli angeli, è la stessa di Nazaret dove avvenne il mistero al centro della storia della salvezza, l'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo. E per la presenza di questo segno tangibile in mezzo a noi dovremmo versare lacrime di gratitudine: perché - come ha detto Giovanni Paolo II - è «la casa universale di tutti i figli adottivi di Dio. La storia di ogni uomo, in un certo senso, passa attraverso quella casa».

Nota di BastaBugie: per approfondire suggeriamo di farsi inviare da Luci sull'Est il bellissimo libro sulla Santa Casa

È che dire della dinamica, azzerata dai nuovi formati di riproduzione? Un tempo si acquistava un disco, lo si metteva sul giradischi e ci si prendeva un'oretta di tempo, al buio, per ascoltare. Il disco, un long playing, era concepito per essere ascoltato tutto, dall'inizio alla fine. L'ascolto era, quindi, un'esperienza che catturava l'attenzione e chiudeva che fosse conservata fino al silenzio finale. Ora esistono le singole canzoni, sempre più corte. Che, in realtà, non ascoltiamo nemmeno: sono il sottofondo della nostra giornata, mentre guidiamo, mentre facciamo attività sportiva, mentre usiamo i mezzi pubblici. Mentre facciamo altro, insomma. Nessuno

## TUTTO È RAPIDO

L'effetto è ancora più evidente se pensiamo alla nostra capacità di altro genere. L'effetto è ancora più evidente se pensiamo alla nostra capacità di ascoltarci alla musica. È noto che, in occasione dell'esecuzione di alcuni brani musicali, gli ascoltatori svenivano, letteralmente. Uno di questi brani è il finale del Guglielmo Tell, di Rossini, con quel suo continue cadenze d'inganno che accrescono la tensione quasi senza fine. Scommetto che, al giorno d'oggi, quello stesso brano non farebbe svenire nessuno: non siamo più in grado di concepire la musica come gioco di tensioni e rilassamento. [...]

L'uso di immagini, piene di colore saturi, in repentino e continuo mutamento, ad esempio, riduce la capacità di osservare, contemplare ciò che abbiamo davanti al naso. Mi riferisco, ovviamente, ai video che arrivano a noi attraverso schermi elettronici: cartoni animati, film, video musicali o di altro genere.

L'effetto è ancora più evidente se pensiamo alla nostra capacità di ascoltarci alla musica. È noto che, in occasione dell'esecuzione di alcuni brani musicali, gli ascoltatori svenivano, letteralmente. Uno di questi brani è il finale del Guglielmo Tell, di Rossini, con quel suo continue cadenze d'inganno che accrescono la tensione quasi senza fine. Scommetto che, al giorno d'oggi, quello stesso brano non farebbe svenire nessuno: non siamo più in grado di concepire la musica come gioco di tensioni e rilassamento. [...]

stesso. Il contenuto, insomma, è meno importante del mezzo di comunicazione.

Fonte: Provia & Famiglia, 20 dicembre 2022

«...», la risposta non può che essere negativa. mezzo la principale cellula della società, la famiglia, e il suo pensiero dominante. C'è lo possiamo permettere? Essendo di consensuale o meno, cambia poco - il proprio pensiero al i termini «padre» e «madre» vuol dire piegare - in modo affetto), eclissare pure sotto il profilo lessicale, impiazzandolo, sempre più spesso reso oggetto di commercio con l'utero in a "donatore di sperma" e con la madre che vede il suo grembo opzioni in vitro conseguenti (con il padre non di rado ridotto e maternità sono già minacciati dalle nuove tecnologie e Conseguentemente, nella misura in cui già oggi paternità anche - per molti versi sopratutto - un mezzo per pensare. Ingegneria non sia solo uno strumento del comunicare, essendo delle serie minacce. Spesso infatti non si considera come il Tuttavia, anche in questa novità terminologica si celano «genitore 1 e genitore 2» sia addirittura quasi acqua fresca. Da questo punto di vista si può ben capire come l'espressione aiutandoci a prendere una posizione chiara».

«...», la risposta non può che essere negativa. mezzo la principale cellula della società, la famiglia, e il suo pensiero dominante. C'è lo possiamo permettere? Essendo di consensuale o meno, cambia poco - il proprio pensiero al i termini «padre» e «madre» vuol dire piegare - in modo affetto), eclissare pure sotto il profilo lessicale, impiazzandolo, sempre più spesso reso oggetto di commercio con l'utero in a "donatore di sperma" e con la madre che vede il suo grembo opzioni in vitro conseguenti (con il padre non di rado ridotto e maternità sono già minacciati dalle nuove tecnologie e Conseguentemente, nella misura in cui già oggi paternità anche - per molti versi sopratutto - un mezzo per pensare. Ingegneria non sia solo uno strumento del comunicare, essendo delle serie minacce. Spesso infatti non si considera come il Tuttavia, anche in questa novità terminologica si celano «genitore 1 e genitore 2» sia addirittura quasi acqua fresca. Da questo punto di vista si può ben capire come l'espressione aiutandoci a prendere una posizione chiara».

## LA CARTA DEL CORAGGIO (CORAGGIO DI DIRE

«...», la risposta non può che essere negativa. mezzo la principale cellula della società, la famiglia, e il suo pensiero dominante. C'è lo possiamo permettere? Essendo di consensuale o meno, cambia poco - il proprio pensiero al i termini «padre» e «madre» vuol dire piegare - in modo affetto), eclissare pure sotto il profilo lessicale, impiazzandolo, sempre più spesso reso oggetto di commercio con l'utero in a "donatore di sperma" e con la madre che vede il suo grembo opzioni in vitro conseguenti (con il padre non di rado ridotto e maternità sono già minacciati dalle nuove tecnologie e Conseguentemente, nella misura in cui già oggi paternità anche - per molti versi sopratutto - un mezzo per pensare. Ingegneria non sia solo uno strumento del comunicare, essendo delle serie minacce. Spesso infatti non si considera come il Tuttavia, anche in questa novità terminologica si celano «genitore 1 e genitore 2» sia addirittura quasi acqua fresca. Da questo punto di vista si può ben capire come l'espressione aiutandoci a prendere una posizione chiara».

«...», la risposta non può che essere negativa. mezzo la principale cellula della società, la famiglia, e il suo pensiero dominante. C'è lo possiamo permettere? Essendo di consensuale o meno, cambia poco - il proprio pensiero al i termini «padre» e «madre» vuol dire piegare - in modo affetto), eclissare pure sotto il profilo lessicale, impiazzandolo, sempre più spesso reso oggetto di commercio con l'utero in a "donatore di sperma" e con la madre che vede il suo grembo opzioni in vitro conseguenti (con il padre non di rado ridotto e maternità sono già minacciati dalle nuove tecnologie e Conseguentemente, nella misura in cui già oggi paternità anche - per molti versi sopratutto - un mezzo per pensare. Ingegneria non sia solo uno strumento del comunicare, essendo delle serie minacce. Spesso infatti non si considera come il Tuttavia, anche in questa novità terminologica si celano «genitore 1 e genitore 2» sia addirittura quasi acqua fresca. Da questo punto di vista si può ben capire come l'espressione aiutandoci a prendere una posizione chiara».

di Loreto con tante foto scritto da Federico Catani (offerta suggerita 10 euro, spese spedizione incluse): clicca qui!

## VIDEO: LA SANTA CASA DI LORETO

Nel seguente video dal titolo "Loreto: la Santa Casa" (durata: 44 minuti) si può ascoltare la conferenza di Federico Catani per la presentazione del libro che abbiamo suggerito qui sopra.

[https://www.youtube.com/watch?v=pb-\\_uPDejWw](https://www.youtube.com/watch?v=pb-_uPDejWw)

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 10 dicembre 2022

## 7 - ANCHE GLI SCOUT SI ADEGUANO A GENITORE 1 E GENITORE 2

L'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) contraddice il suo stesso Statuto come quando nel 2014 invitava la Chiesa a rivalutare l'omosessualità, la convivenza e il divorzio  
di Giuliano Guzzo

«L'Associazione, come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, vive nella comunione ecclesiale la scelta cristiana» e i suoi soci adulti «sono donne e uomini che attuano il loro servizio nei modi propri dello scoutismo, realizzando così, come membri della Chiesa, la loro vocazione cristiana». Questo recitano dei passaggi - precisamente presi dall'articolo 1 e dall'articolo 9 - dello Statuto Agesci, acronimo di Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani. Si è qui voluto citare tali passaggi proprio per rimarcare una cosa che dovrebbe essere già nota, e cioè che il legame tra gli scout Agesci e la Chiesa cattolica non è marginale o episodico, ma fondante: carta canta, come si suol dire.

Per questo si faticano a comprendere novità come quelle che, a seguito dell'ingresso dell'associazione nell'ambito del Terzo Settore, vedono nella modulistica inviata ad Agesci e che la stessa rende disponibile sul suo portale - precisamente all'interno della scheda socio del censimento, dove compare una nuova voce indicata come "Potestà genitoriale" - la comparsa

Restia però il fatto che sembrano essere provate delle indicazioni relative all'impiego, da parte dell'associazione in questione, alcuni giorni fa, in tal senso, Pro Vita & Famiglia aveva potuto visionare, relativamente al Gruppo Agesci di Casteltranco Veneto 3, una comunicazione agli associati - «Oggetto: rettifica sede assemblea di gruppo e richiesta dati anagrafici» - che proponeva una informativa che poteva essere sottoscritta online - tramite modulo dooodle - si cita testualmente, dal genitore 1 o dal genitore 2. Dunque non ci sembrano essere dubbi su questa svolta, decisamente triste e preoccupante.  
Se infatti è risaputo che tale dicitura, genitore 1 e genitore 2 in luogo di padre e madre, costituisce una tendenza preoccupante e dilagante - non nata certo in Agesci, questo va detto - con la quale si vuole eclissare anche nominalmente la famiglia, appare però spiazzante che ad essa si accodino anche realtà che si dichiarano cattoliche. Tanto più che alcuni passaggi del magistero di Papa Francesco sono stati chiariti, in questi anni di pontificato, come quelli della condanna dell'ideologia gender e delle sottolineature delle insidie contro la famiglia. Valgano, tra le tante che si potrebbero citare, le parole del Pontefice durante il discorso al Corpo Diplomatico, pronunciato nella Sala Clementina nel gennaio 2016. In quella occasione il Papa disse che oggi la famiglia è «minacciata dai crescenti tentativi da parte di alcuni per ridefinire la stessa istituzione del matrimonio mediante il relativismo, la cultura dell'effimero, una mancanza di apertura alla vita».  
Ora, che cosa è la scelta di impiegare l'espressione genitore 1 e genitore 2 al posto di padre e di madre se non un tentativo

## GENITORE 1 E GENITORE 2

di tre voci, tra le quali, citiamo testualmente, «genitore 1 e genitore 2». Sembra uno scherzo, ma purtroppo non lo è: basta un veloce click al portale internet dell'associazione per verificarlo di persona. C'è da dire che in altri documenti, per esempio, quello del fac-simile della richiesta di partecipazione al percorso scout, l'associazione scoutistica evita di parlare esplicitamente di «genitore 1 e genitore 2», ripiegando su più neutre - e forse pavidie - espressioni come «genitore», «uno dei due genitori», «potestà genitoriale» e così via.

sia stato una rilevante diminuzione del consumo energetico totale. Il carbone oggi provvede per oltre un terzo del fabbisogno energetico della Germania. E per quanto il governo, in nome della lotta ai cambiamenti climatici, affermi che non cambia l'obiettivo di azzerare il consumo di carbone entro il 2030 (anticipando il precedente obiettivo che fissava al 2038 la data fatidica) la realtà sembra suggerire altrimenti.

Anche perché lo "scontro" con la Russia non è la causa principale del problema, è solo una circostanza che ha peggiorato e reso immediatamente evidente una crisi che è figlia invece della transizione energetica ed ecologica. Come ha giustamente notato Fraser Myers, vice-direttore di Spiked, «i nostri leader hanno passato gli ultimi 15 anni o giù di lì convincendosi che il vero obiettivo della politica energetica sia la mitigazione dei cambiamenti climatici, la riduzione dell'impronta carbonica della nostra produzione energetica. Il risultato è che i politici di tutti i partiti non solo hanno trascurato i nostri riformamenti energetici e le infrastrutture, le loro deliberate scelte politiche le hanno rese anche più precarie».

## IL MITO DELLE FONTI RINNOVABILI

Il mito delle fonti rinnovabili capaci di sostituire i combustibili fossili si sta rivelando disastroso. Myers si riferisce soprattutto al Regno Unito, che questa estate ha sfiorato un drammatico black out, evitato soltanto con un acquisto urgente di elettricità dall'estero a prezzi astronomici (il 5.000% dei prezzi normali), ma il problema coinvolge tutti i paesi europei: anche in Italia negli ultimi mesi si sono registrati localmente diversi blackout. E anche l'Italia ha registrato a ottobre un record nell'utilizzo di carbone per le centrali elettriche: +56,6% rispetto allo stesso mese del 2021, malgrado i consumi elettrici siano calati del 6,6%.

Il revival del carbone comunque è un fenomeno mondiale: un rapporto dell'IEA pubblicato dieci giorni fa prevede per il 2022 un incremento globale del consumo di carbone dell'1,2%, superando per la prima volta la cifra degli 8 miliardi di tonnellate in un anno. E la previsione è che rimanga su questi livelli almeno fino al 2025.

La crisi attuale potrebbe anche essere una benedizione se servisse a bloccare questa folle transizione energetica a

«Tutti intendono mantenere gli obiettivi sul clima, ma quando ti trovi davanti alla scelta se tenere accese le luci o diminuire le emissioni di carbonio, la scelta è di tenere accese le luci». Questa constatazione di Carlos Fernandez Alvarez, responsabile del dipartimento carbone e gas all'Agencia Internacional dell'Energia (IEA), citato da Bloomberg, è una implicita ammissione della gravità della crisi energetica in Europa e nei paesi sviluppati. E fa da contorno alla notizia del nuovo ricorso al carbone per tamponare la mancanza del gas ed evitare i blackout elettrici.  
La Germania ha già lanciato l'allarme e nel terzo quadrimestre del 2022 fa registrare un +13,3% di consumo del carbone rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, malgrado ci

di Riccardo Casoli  
di combustibili fossili  
insistente emergenza climatica, ha l'obiettivo di azzerare l'uso di combustibili fossili  
Nemmeno la crisi energetica attuale mette in discussione la folle politica energetica europea che, con il pretesto di una 3 - CRISI ENERGETICA: I NODI VENGONO AL PETTINE

Fonte: Il Timone, novembre 2022

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!  
L'illusione di essere connessi

## DOSSIER "CELLULARE? NO, GRAZIE!"

responsabili) di come utilizzare il nostro tempo.  
di inaderci: in fin dei conti, siamo sempre liberi (e, quindi, importano il frastuono e la confusione con i quali il mondo tenta lavorare bene, in modo efficace e senza perdere tempo. Non [...] Prevalenza della ragione sulle passioni (ansia inclusa), compartimentazione del tempo e libertà sono le chiavi per fare, dunque, per recuperare tempo e capacità di attenzione? più tempo per nulla. Siamo critici sulla ruota della vita. Come con ogni stimolazione che ci si presenta; non abbiamo, quindi, un libro, o la persona che abbiamo di fronte. Faciamo zapping tutto è rapido, provvisorio, niente merita attenzione. Nemmeno interrompe le proprie attività per dedicarsi all'ascolto.